LA MEDICINA GENERALE E LE CURE PRIMARIE GUARDANO AL FUTURO:

l’esperienza con gli studenti del IV anno di Medicina di UNIMORE

Da diversi anni I Medici di Medicina Generale modenesi hanno attuato una collaborazione con UNIMORE finalizzata a far conoscere agli studenti di Medicina non solo la realtà ospedaliera, ma anche il territorio con le sue specificità e la sua mission: *care*  prendersi cura, e non solo *cure* curare. Dal 2006 con la firma di una convenzione tra UNIMORE e l’ASL di Modena e l’ASL di Reggio Emilia questa esperienza si è allargata non solo alla medicina generale, ma alle Cure Primarie, ed è diventato dopo gli anni della fase sperimentale l’insegnamento di Medicina Generale e Cure Primarie diviso in 4 moduli dal 3 al 6° anno. Punto di forza di questa esperienza è prevedere non solo lezioni teoriche, ma anche esperienze sul campo.

Gli studenti del 4° e 5° anno affrontano da diverse angolature il percorso di un paziente complesso che affronta il suo percorso di cura e di vita in ospedale (per una parte piccola come tempo e ad alta intensità di cura) ma soprattutto sul territorio con tutte le forme di assistenza che la medicina generale e le cure primarie mettono a disposizione.

In particolare gli studenti del 4° anno cominciano ad affacciarsi sul territorio e vengono a contatto con una equipe multi professionale: MMG, infermiere territoriali (del SID a domicilio e degli enti gestori nei Centri Diurni) le OSS sia del Centro Diurno che del SAD (servizio assistenza domiciliare), la fisioterapista, l’assistente sociale, il volontariato che con i Centri Diurni collabora in maniera molto stretta, ma anche i familiari e le badanti.

Questo lavoro lo stiamo portando avanti da anni con l’obiettivo di dare alle future generazioni di colleghi una visione il più possibile completa della realtà del lavoro del medico incarnato in una società in rapido cambiamento, perché possano consapevolmente contribuire a modelli di cura sempre più adeguati.

Ma questi studenti sono anche degli osservatori esterni e qualificati che possono, con le loro osservazioni dare un contributo prezioso alla riflessione comune sul significato del nostro lavoro per poter insieme migliorare l’assistenza che forniamo ai pazienti e la serenità dei rapporti all’interno delle equipe multi professionali.

Con questo spirito metto a disposizione due relazioni fatte da due studenti che con la freschezza delle loro osservazioni hanno innescato una riflessione e un dibattito all’interno del Nucleo di Cure Primarie e del Centro Diurno di Bibbiano.

In particolare ho ritrovato con piacere nelle parole dei due studenti (ma in questi anni quasi tutti lo hanno fatto) i concetti per noi MMG fondamentali della definizione WONCA: cure centrate sulla persona, promozione della salute e del benessere, modello olistico, approccio integrato. Concetti che insegniamo loro durante le lezioni certamente, ma acquistano una valenza particolare quando questi futuri colleghi lo notano nel nostro lavoro, nel modo con cui ci comportiamo con i pazienti, con i loro familiari e con gli altri membri della equipe.

Per questo ringrazio questi due studenti perché riflettere sul nostro lavoro e su come lo facciamo fa bene a tutti e rafforza la motivazione di fondo che in questi anni ha permesso di superare la fatica e l’impegno messo e che continuiamo a mettere: migliorare continuamente la qualità del nostro prenderci cura delle persone e accompagnare le nuove generazioni di colleghi perché sappiano “guardare più avanti”.

Dott.ssa Lina Bianconi